



PASSAGGIO DI CONSEGNA SULLA NAVE GARIBALDI



A Taranto, il 29 aprile, il Capo di Stato Maggiore della Marina, Amm. Sq. Paolo La Rosa, ha presieduto la cerimonia, svolta a bordo di Nave Garibaldi, di passaggio di consegne tra gli Ammiragli di Squadra Giuseppe Lertora e Luigi Binelli Mantelli al Comando della Squadra Navale.

Navi e sommergibili della Squadra Navale presenti nella Stazione Navale Mar Grande hanno eseguito il tradi-

zionale “saluto alla voce”.

L’Ammiraglio Lertora lascia il servizio attivo e passa la guida della Squadra Navale e della Forza Marittima Europea all’Ammiraglio di Squadra Luigi Binelli Mantelli che negli ultimi due anni ha assolto l’incarico di Sottocapo di Stato Maggiore della Marina. Nell’occasione l’Amm. Sq. Paolo La Rosa ha dichiarato:

“Autorità civili, religiose e militari, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma, personale della Squadra Navale, Signore e Signori,

la cerimonia dell’avvicendamento al vertice di CINNAV e del Comando della Forza Marittima Europea rappresenta un momento di alto contenuto, soprattutto per gli oltre 11.000 uomini e donne che dipendono dall’Alto Comando, quasi l’intero complesso delle forze operative della Marina.

Si tratta del cuore della Forza Armata, come è stato già detto, cuore pulsante di un organismo vitale ed efficace al servizio del Paese, in particolare nell’area strategica di diretto interesse nazionale.

La definiamo “Mediterraneo Allargato”, concetto geopolitico che si estende dall’Atlantico all’Oceano Indiano, di sempre maggior rilievo, sia perchè interno all’arco delle maggiori crisi internazionali, pensiamo all’Afghanistan, all’Iraq, al Libano, alla Somalia, sia perchè centrale agli equilibri economici globali, pensiamo alle vie marittime che l’attraversano da levante a ponente e viceversa.

Sicurezza, pace e progresso richiedono un concreto impegno da parte dell’Italia, in armonia con le organizzazioni sopranazionali e con le coalizioni cui il Paese aderisce. Ad esse contribuiscono, all’interno del complesso interforze della Difesa, le forze aeronavali con le loro peculiari caratteristiche di versatilità strategica, flessibilità tattica, autonomia logistica.

La loro straordinaria prontezza operativa le vede sempre prime a partire, prime ad arrivare, pronte a trasferire e rendere disponibili, ovunque necessario, le capacità dello strumento militare nazionale.

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

Sul piano strategico, nella formulazione della vision della Marina e nei periodici suoi aggiornamenti, è esplicito il mio riferimento concettuale alla Squadra Navale ed al suo complesso capacitivo, da cui la vision trae ispirazioni, prima ancora di fornire indirizzi.

Nei processi decisionali, le linee d'azione ed i piani operativi scaturiscono, piuttosto che dalle elaborazioni teoriche, da ciò che si è in grado di fare e, ancor più, da ciò che si fa, per capacità e consuetudine, per regola ed attitudine.

Così la Squadra Navale sostiene i fondamentali concetti di "sorveglianza marittima integrata", a difesa del mare, delle sue frontiere e del suo libero uso, nel rispetto del diritto internazionale, e di proiezione di capacità con efficacia e tempestività.

Essa puntella la promozione del "Dialogo e cooperazione" nelle relazioni internazionali, con attività operative ed addestrative e, oggi, con un nuovo strumento di grande valenza, quale il Sistema di Controllo del Traffico Marittimo denominato V-RMTC.

L'attività della Squadra dà sostanza all'"output operativo" ovvero al prodotto che la nostra organizzazione offre al Paese ed alla comunità internazionale, cui si aggiungono i contributi degli altri Corpi ed Enti della Marina, delle Forze Speciali, della Guardia Costiera, degli Arsenalari, dei Comandi territoriali, dell'Istituto Idrografico, delle organizzazioni dei Fari e del Segnalamento Marittimo, dei Centri di Addestramento e Sperimentazione.

Sorveglianza delle rotte commerciali e sicurezza dei traffici marittimi, soccorso in mare ed evacuazione di connazionali da aree di crisi, interventi umanitari ed assistenza in occasioni di calamità naturali, difesa dei porti, sorveglianza dei fondali e servizi di ausilio alla navigazione marittima: sul mare, dal mare, nel cielo e per terra, molteplici sono i compiti delle forze marittime nelle operazioni tradizionali ed in quelle di natura concorsuale ad altri dicasteri e settori.

I pianificatori che ci hanno preceduti ci hanno consegnato una Marina di grande qualità, fatta di mezzi navali, aerei e terrestri all'avanguardia, un insieme unico e bilanciato in tutte le sue componenti.

La portaerei Cavour, i cacciatorpediniere classe Doria, le fregate FREMM ed i sottomarini U-212, per citare i maggiori programmi di rinnovamento in corso, ci consentono di mantenere capacità adeguate agli scenari futuri.

E' poi la competenza e la motivazione della gente il vero fattore di successo per operare al meglio, come nella gloriosa tradizione della Squadra Navale, che è e resterà istituzione simbolo e vanto della Forza Armata, ammirata e stimata nella Nazione e nel mondo intero.

Al vertice di questo complesso di capacità, CINCNAV sintetizza mirabilmente le storiche e moderne professionalità della Marina, esaltandone valori e tradizioni.

E' questa la realtà dalla quale si distacca l'Ammiraglio Giuseppe Lertora, al termine del suo servizio attivo. Il rammarico di vederlo andar via si salda con la consapevolezza di una carriera traboccante di successi ed apprezzamenti.

L'ho già detto all'Ammiraglio e voglio qui ripeterlo davanti ai suoi uomini e donne: Lui ha offerto una preclara rappresentazione della figura di comandante, con un'espressione alta di quella che definiamo "arte del comando" che, al di là degli aspetti tecnico professionali, delle competenze dottrinali, delle conoscenze tecnologiche, pone il sentimento, l'intuizione, la fantasia, tutto ciò che fa del comando un momento creativo e per questo unico ed irripetibile.

L'arte del comando ha trovato, nell'esemplare esecuzione dell'Ammiraglio, la capacità di rendere

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

semplici le cose difficili, di sdrammatizzare i momenti critici, di sorridere nelle avversità, con la coscienza di avere sempre fatto tutto il possibile; di caricarsi delle responsabilità di tutta la catena gerarchica da lui dipendente, di elargire un giudizio sereno, un consiglio esperto, un indirizzo sicuro, un ordine giusto; d'infondere in tutti entusiasmo e sane ambizioni.

Così è stato negli innumerevoli comandi, fra i quali mi piace ricordare quelli navali del Dragamine Agave, della fregata Maestrale, del Caccia Mimbelli e quelli dell'Accademia Navale e del Dipartimento Militare Marittimo di La Spezia.

Ora che cede il Comando più importante, quello della Squadra Navale, io credo che possa guardare al suo passato con la pienezza della soddisfazione più eletta: quella del dovere compiuto.

All'Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli l'auspicio di ogni successo, sull'onda del suo precedente incarico di Sottocapo di Stato Maggiore e nella scia del suo predecessore.

La sua funzione cambia: fino a pochi giorni fa, mio più stretto collaboratore al vertice dello staff, ora nella massima posizione di comando aeronavale. Se è vero, come è vero, che la Marina tutta, in particolare lo Stato Maggiore, lavora per lo strumento operativo, allora, nel tempo che viene, l'Ammiraglio Binelli potrà raccogliere i significativi frutti del suo precedente lavoro.

Con le sue parole, ci ha confermato di avere piena consapevolezza del peso e della responsabilità dell'incarico, non nascondendosi le difficoltà che esso comporta, ma con la giusta fiducia .

Nella sua carriera ha percorso i più importanti passaggi della professione, vi ha sempre lasciato il segno vincente, frutto di ispirazioni elevate, arricchite da un profondo amore per il mare e per la Marina, coltivate fin da ragazzo, ancor prima di entrare al Morosini di Venezia, e che sempre lo hanno distinto. Anche oggi ha qui parlato della necessità di fare spirito di squadra, quello stesso che ha caratterizzato l'azione di illustri uomini che lo hanno preceduto, quello che dieci anni fa lo ha visto primo Comandante del Gruppo Navale Italiano, nel contesto delle Marine della NATO, quello fondato sul rispetto degli altri, sulla valorizzazione delle qualità individuali e di gruppo, sull'esaltazione del senso di appartenenza, sulla ricerca del miglioramento, ad ogni livello e ad ogni costo.

A me piace parafrasare il suo richiamo allo "spirito di squadra", citando lo "spirito della Squadra", della Squadra Navale, degli equipaggi, di uomini e donne che formano una meravigliosa compagine di professionisti del mare, di un patrimonio straordinario di capacità e di umanità, che deve essere custodito e valorizzato.

In questa occasione del tutto particolare, rinnovo il mio appello alla mente ed al cuore di tutti gli uomini e donne della Squadra Navale perchè continuino a svolgere, con sempre maggior slancio e passione, il proprio lavoro nel rispetto degli ideali dei nostri padri ed in linea con i più alti e nobili valori di Patria e Onore. Rivolgo loro un grato saluto, che mi fa piacere estendere alle loro famiglie che, con pazienza e abnegazione, ne condividono sacrifici e soddisfazioni.

Ammiraglio Lertora, caro Pino, Tu lasci qui una straordinaria testimonianza di personalità e professionalità, degna delle migliori tradizioni dei comandi navali. Ti accompagni il corale abbraccio di tutta la Marina, con l'affettuoso augurio di un futuro colmo di ogni bene.

Ammiraglio Binelli, complimenti e buon lavoro!

Viva la Squadra Navale! Viva la Marina! Viva l'Italia!"

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com